

# Ristoranti e bar, nuove aperture interrogazione di “Terra e Acqua”

Nuove aperture di bar e ristoranti in città nonostante il blocco alle nuove licenze imposto nel 2018. Un fenomeno negli ultimi mesi concentrato soprattutto in certe aree cittadine a maggior vocazione turistica e che è andato in parallelo con l'esplosione di nuovi plateatici (non senza casi di irregolarità). Fatto sta che su questa recente proliferazione si è acceso ora il riflettore di Terra e Acqua che, con il consigliere Marco Gasparinetti, ha depositato un'interrogazione diretta all'assessore al commercio Sebastiano Costalonga. «Le nuove aperture di esercizi commerciali dediti alla somministrazione di alimenti e bevande sono sotto agli occhi di tutti», scrive Gasparinetti, «in numero

tale da far sorgere qualche dubbio sulla effettiva applicazione del disposto normativo, il che giustifica un atto ispettivo volto a verificare il rispetto del regolamento».

L'ultimo atto risale al 2018, con il regolamento che ha suddiviso il territorio comunale in “zone e microzone individuate come omogenee”. L'articolo 11 del regolamento prevede che «negli ambiti di tutela individuati non è consentito l'avvio di nuove attività né il trasferimento di sede di attività ubicate in altre microzone». Insomma, nuove aperture concesse ma solo con vecchie licenze, e inoltre senza sconfinare. Ecco però che Gasparinetti elenca una serie di attività appena inaugurate nei sestieri di San Mar-

co, San Polo, Dorsoduro, Cannaregio, Santa Croce, San Polo. E in molti casi si tratta di attività commerciali poi diventate di somministrazione bevande e alimenti. Di qui, i tre interrogativi: «Come si giustificano le nuove aperture? Quante nuove aperture si sono complessivamente registrate negli “ambiti di tutela”? Quante sono attualmente le attività di somministrazione alimenti e bevande, microzona per microzona?».

Sul punto, l'assessore al commercio Sebastiano Costalonga fa sapere che nei casi elencati si tratta di «licenze trasportate all'interno dello stesso ambito»: «Ad ogni modo, l'attività di controllo continua senza sosta anche in altre aree cittadine». E oltre alle

nuove aperture, che l'attività di controllo e monitoraggio continuo lo dimostrano anche le recenti sanzioni di locali con plateatico selvaggio e la chiusura di un locale come il Timon a Cannaregio per irregolarità alle fosse settiche. —

EUGENIO PENDOLINI



Il locale Al Timon è stato chiuso per irregolarità